



Tramite il sito internet “Europaconcorsi” si è venute a conoscenza del concorso “Peace Pentagon: a call to action” che proponeva due temi da noi fortemente sentiti: un approccio ecosostenibile alla progettazione e la possibilità di trasmettere un messaggio forte attraverso un’architettura.

L’edificio su cui viene chiesto di operare si trova al numero 339 di Lafayette Street, nel quartiere di NoHo, Manhattan.

La scelta di tale tema di tesi è stata indotta, in parte, dal voler porre di fronte ad una sfida: abbiamo scelto un’esperienza all’estero per poterci affacciare, prima della nostra definitiva uscita dal mondo universitario, a realtà a noi sconosciute e per questo ancora più intriganti.

Confrontarci con una metropoli del calibro di New York City ha aggiunto una quantità di componenti da tenere sotto controllo: l’ambiente estremamente multietnico e le enormi differenze che si riscontrano non solo tra un quartiere e l’altro, ma addirittura tra un isolato e l’altro, fanno sì che le valutazioni sociologiche sul contesto assumano un’importanza rilevante.

Il lavoro è stato suddiviso in tre parti, funzionali prima al concorso, poi al sopralluogo e infine alla discesa ad una scala architettonica che ci permettesse di rappresentare nel modo più esaustivo possibile il progetto.

“Integrazione” è stato un termine che ci ha continuamente accompagnate durante l’iter di progetto. Integrazione con la preesistenza: dovendo operare su un edificio originario del 1922, la connessione tra vecchio e nuovo e il rispetto tra le parti risultano avere un forte peso sulle scelte globali di impianto.

Integrazione di funzioni: funzioni di tipo più pubblico e comunitario devono convivere con gli spazi adibiti ad uffici, favorendo così il dialogo tra le associazioni che lavorano all’interno del “Peace Pentagon” e gli abitanti del quartiere.

Integrazione sociale: la possibilità di usufruire liberamente di alcuni spazi permette la naturale creazione di zone d’incontro e aggregazione che favoriscano lo scambio culturale tra diversi fruitori.

Le direttive fornite dagli organizzatori del concorso, facenti parte dell’associazione di volontari “Friends of 339”, erano chiare, pur contenendo molte necessità apparentemente in contrasto tra loro.

Gli obiettivi erano tre: dare visibilità all’edificio, in modo che le funzioni dell’interno, ricche di significati etici e morali, trattandosi di associazioni per l’attivismo della pace nel mondo, siano esplicate all’esterno; dare possibilità di essere energeticamente autosufficienti in modo da non gravare sull’impatto ambientale; avere costi ridotti in modo da non gravare sull’andamento economico delle associazioni aventi sede lì e poter continuare a permettersi una fruizione degli spazi comuni libera e aperta a tutti.



Spaccato assonometrico, sezione longitudinale

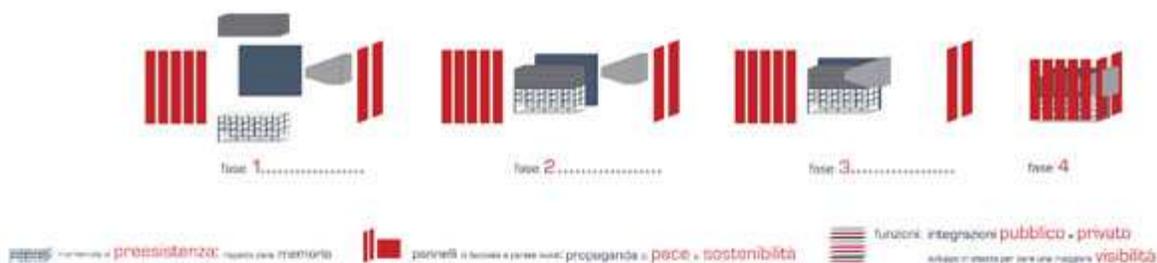
Il bando di concorso era correlato da una serie di documenti nei quali venivano descritti i problemi strutturali che l'edificio riporta.

Dal bando si denota il desiderio di maggiore visibilità, introducendo elementi propagandistici di pace, alimentando in tal modo l'interesse comune, senza compromettere la funzionalità dell'edificio.

La volontà di non gravare sull'impatto ambientale, tramite l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, una giusta gestione di risparmio dell'uso d'acqua e l'introduzione di tecnologie innovative a impatto zero, non solo "obbedisce" alle recenti indicazioni delle leggi statunitensi riguardo al consumo annuo di ogni edificio e alle "politiche verdi" attuate da Barack Obama, ma rimane in linea con il concetto di equità che le associazioni vogliono trasmettere.

Per quanto riguarda le linee guida da seguire in campo di restauro negli Stati Uniti, con l'istituzione del NoHo Historic District, area urbana designata a quartiere storico, sono stati fatti grossi progressi per quanto concerne il rispetto delle costruzioni storiche. Parallelamente a tale atteggiamento, coesiste il desiderio di funzionalità e di rendere il tessuto urbano malleabile alle esigenze delle varie epoche.

In campo tecnologico, vige la legislazione per il risparmio energetico LEED.



Composizione ideologica e vista d'insieme

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
 Bianca Maria Giorno: [bmgiorno@gmail.com](mailto:bmgiorno@gmail.com)  
 Elisa Gorra: [elisa.gorra@libero](mailto:elisa.gorra@libero)

---

Servizio a cura di:  
 CISDA - HypArc, e-mail: [hyperc@polito.it](mailto:hyperc@polito.it)